

275 *A dì 2.* La matina vene in Colegio, per il quale fo mandato, domino Richardo Panzeo orator anglico, et li fo ditto la deliberation fata eri in Senato, et voy scriver in consonantia a quella Maestà et reverendissimo Cardinal voy concluder etc., il qual li piaque, et disse scriveria in bona forma.

In questa matina fo conduto in questa terra, preso in Cao d'Istria per il cavalier di sier Hironimo Zane podestà et capitano de li, quello amazò in letto Salvador di l'Oro, qual è stà preso da li officiali di Cao d'Istria andavano zercando contrabando, e trovato certi panni d'oro etc. Il qual andava a Trieste, è de li, di età di anni . . . chiamato . . . , il quale era parente, ha confessà il tutto. Subito li Avogadori lo examinono; sì che si atrova la verità, cussì Dio volendo, avanti sia stà dato taja.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta.

Noto. Eri in Pregadi fu preso expedir li Oratori vanno a Roma e darli li danari, *videlicet* ducati 100 per uno, per li manti, che monta ducati 600, per coverte ducati 30 per uno, monta ducati 160, per 3 corrieri a ducati 10 per uno ducati 30. A loro Oratori per spese de bon conto ducati 2000, et a sier Marco Foscarini rimarirà orator a Roma, per sovention di 4 mexi ducati 480 di oro in oro, et per li cavalli el menerà con se, ducati 150; et al suo secretario fo Daniel di Lodovici, in don ducati 50, che summa ducati

275* *A dì 3.* La matina nulla fo di novo, e poi disnar fo Colegio di Savii *ad consulendum*.

A dì 4. La matina *etiam* non si disse nulla di novo da conto, *solum* la villania ditta in Quarantia per sier Marin Grimani el vechio a sier Gasparo Malipiero governador di l'intrade, qual, come Avogador in questo caxo, menava certa, intervenendo un merchà dil ditto Grimani usurario; la qual villania fo grandissima, e li disse, hessendo in renga, *tamen* non è stà fatto altro; che l' ditto sier Marin merita ogni punition al pocho honor à fato a l'Avogaria.

Da poi disnar fo Pregadi per quelli di Verona dil sal, intervenendo li 4 deputadi ad aldirli. Non fo il Doxe e fono zereha 80. Parlò domino Rigo Antonio per li veronesi daziari dil sal. Li rispose sier Alvise Badoer avochato, et mostrò certe intelligentie secrete fatte per ditti dazieri con il vescovo di Trento, *unde* visto questo sier Nicolò Valier, uno di deputadi di li, voleva dar le prove, andò a la Signoria dicendo si toleva zoso. Et così fu licentiat il Consejo, et convegnirano satisfar li ereditori di sconti dil sal.

A dì 5. La matina fo letere di Roma, di l'O-

rator nostro, dil primo. Di la incoronation fata dil Papa a di primo hore 14 in san Piero. Le cerimonie non le scriverò riportandomi a una letera copiosa di Roma, sarà scritta qui avanti; ma *solum* l'Orator nostro è in gran gratia dil Papa, col qual spesso si ritrova. E poi parse al Papa di chiamar li oratori e consullar zereha le cosse turchesche e socorer Rhodi. L' orator anglico disse la Signoria ha 50 galie fuora armade, potria far questo effecto. L' orator polono rispose, non è bastante la Signoria sola contra tanta armada. Poi parlò il nostro orator sapientissime *ut in litteris*. Demun don Zuan Hemanuel orator cesareo disse esso nostro orator havia ditto la verita, e cussì confirmò il Papa. Era li il prior di orator di la Religion di Rhodi. Hor il Papa chiamò il cardinal Medici, come protetor di la Religion di Rhodi, et ordinò fusseno armate do nave con 1000 homini per una, et mandarle in soccorso di Rhodi. Scrive dil bon animo dil Papa verso la christianità per voler riconzar la chiesa, e in concistoro usò alcune parole a li cardinali era mal a tenir cani tanti, e bastavali ducati 6000 per uno d'intrada, et molti di loro non erano doeti; sichè vol mutino vita.

Et fo terminato in Colegio, per il zonzer dil 276 Papa in Roma far sonar campanò in la terra, e in tutte terre nostre, et far lumiere la sera per tre zorni: e cussì fo fato.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice et asol-seno quel Bon preso per ducati falsi, per aver acusato do fevano scritti falsi, et zà ne haveano fati per ducati 7000, tra li qual uno de ducati 3000, che pareva domino Alvise Donado prete fo amazà a Piove di Sacco havesse auto in salvo da uno dalmatin, et fe' con intelligentia di uno certo padoan commissario dil ditto Donado, qual lassò conzar *etiam* sul so libro falso e tirar carte via etc. Hor fu preso, che questi do, quali erano stà retenuti, et auto la verita, uno padoan l'altro di Antivari, Marti poi nona a di . . . siano impichati per la gola in mezo le do Colone. *Item*, quel padoan li sia *Item*, alcuni altri monetarii cavà ochie et man; sichè fo fato justitia granda.

Zonse in questa terra uno orator dil Signor turcho vien di Ragusi, parte di la Porta dil Signor di solo Rodi a di 26 Luio, vien con . . . persone, et fo fato restar a Lio per questa note, preparatoli la caxa da cha' Gixi a san Felixe sul Canal grande.

Ancora vene con lui uno orator dil sanzacho di Bossina, qual porta a donar do cavalli a la Signoria.

Da Constantinopoli si ave letere dil nostro